

Tosi guida il gruppo dei «super sindaci»

In testa si posizionano anche Chiamparino (Torino), Scopelliti (Reggio Calabria) e Vallone (Crotone)

Sugli scudi

Gli amministratori locali che hanno aumentato di più il proprio consenso rispetto al giorno in cui sono stati eletti

SINDACI

Anno elezione	Sindaco	Diff. con giorno elezione
2007	Flavio Tosi (Cd) - Verona	9,6
2006	Vincenzo De Luca (Cs) - Salerno	8,1
2007	Massimo Cialente (Cs) - L'Aquila	5,8

PRESIDENTI DI PROVINCIA

Anno elezione	Presidente di provincia	Diff. con giorno elezione
2004	Stefania Pezzopane (Cs) - L'Aquila	10,4
2008	Wanda Ferro (Cd) - Catanzaro	3,9
2009	Mario G. Oliverio (Cs) - Cosenza	3,3

PRESIDENTI DI REGIONE

Anno elezione	Presidente di regione	Diff. con giorno elezione
2005	Giancarlo Galan (Cd) - Veneto	5,4
2005	Mercedes Bresso (Cs) - Piemonte	1,6
2005	Roberto Formigoni (Cd) - Lombardia	1,2

Fonte: Ipr Marketing per Il Sole 24 Ore

Gianni Trovati

È dura per tutti. Certo, i sindaci continuano a raggranellare un consenso medio superiore a quello degli amministratori impegnati alla guida di una provincia o di una regione; e chi negli anni scorsi ha dimostrato di avere in tasca la ricetta del favore popolare, fatta spesso di parole d'ordine che parlano prima di tutto alla pancia e al cuore degli elettori, continua a primeggiare.

Anche per i big delle urne e dei sondaggi, le percentualistellari raggiunte l'anno scorso diventano un ricordo. L'emorragia nel gradimento dei cittadini colpisce pure loro, e rispetto alla rilevazione dell'anno scorso fa perdere cinque punti al veronese Flavio Tosi (Lega), al torinese Sergio Chiamparino (Pd), al reggino Giuseppe Scopelliti (Pdl, dove è confluito da An) e al salernitano Vincenzo De Luca (Pd); nei Governance Poll realizzati negli anni scorsi da Ipr marketing e Sole-24 Ore hanno monopolizzato il podio delle "preferenze" e anche oggi rimangono in alto, ma anche per questo il segno meno vicino ai loro numeri è una novità rilevante.

Più che alle analisi politiche, i sindaci che ogni anno spulciano le tabelle del Governance Poll sono interessati alle classifiche ed è bene

accontentarli subito. In valore assoluto, il consenso disegna un primato ex aequo (70%) fra quattro primi cittadini, cioè Tosi, Chiamparino, Scopelliti e Peppino Vallone, sindaco di centrosinistra di Crotone. La medaglia d'oro rimane a Flavio Tosi, vincitore anche della scorsa edizione del Governance Poll, perché nonostante la flessione imboccata dalla sua stella negli ultimi dodici mesi, il leghista è il politico locale che più ha saputo aumentare il proprio consenso rispetto al giorno delle elezioni (+9,3%).

Il sondaggio, è bene precisarlo, chiede ai cittadini se voterebbero «pro o contro» il sindaco, ma ovviamente non può tenere conto degli avversari e della geografia eventuale delle coalizioni, tutti fattori che influenzano i numeri reali partiti dalle urne. Il confronto però offre un indicatore utile a capire se

la fascia tricolore ha cambiato il candidato o se, a parte ogni considerazione di merito, gli ha permesso di mantenere o aumentare il capite di «sì» accumulato in campagna elettorale.

Dietro a Tosi, che viaggia a 9,6 punti percentuali sopra il livello delle elezioni, il criterio premia Vincenzo De Luca (+8,1%), che da questi numeri potrebbe trovare nuovi argomenti per la corsa verso le regionali di marzo in Campania, e Massimiliano Cialente, che riceve (+5,8%) rispetto alle elezioni del 2007, e addirittura +12% sul Governance Poll dell'anno scorso) il ringraziamento degli aquilani per aver tenuto la barra dritta nei difficili mesi del post-terremoto.

Merita però una "menzione d'onore" anche Peppino Vallone, sindaco di centrosinistra e storico presidente del consiglio forese di Crotone, che difficilmente avrebbe potuto migliorare il dato bulgaro regalatogli dalle elezioni del 2006, ma in controtendenza rispetto ai suoi colleghi guadagna tre punti rispetto a dodici mesi fa e riesce così ad aggiungere il primo scalino nella graduatoria dei consensi; un dato incoraggiante, che può aiutare Vallone nel proseguire il suo impegno ambientale e an-

timafia nonostante gli inviti a «farsi gli affari propri» che le cosche gli hanno recapitato in buste arricchite da proiettili.

Per la maggioranza degli altri sindaci, invece, come accennato, non sono tempi facili: il 65% vede affievolirsi il proprio seguito rispetto al giorno dell'elezione, e solo il 31% dei primi cittadini legge nelle tabelle di quest'anno un dato migliore rispetto a quello dell'anno scorso. Le glorie elettorali sembrano lontanissime soprattutto per molti sindaci di centrosinistra del Sud, protagonisti di flessioni che i rovesci nazionali spiegano solo in parte.

Se Salvatore Cherchi (Carbone) perde più di tutti gli altri, ma mantiene una maggioranza solida perché alle urne aveva sfiorato l'80%, non ci sono calcoli consolanti per Niccodemo Petteruti, sopravvissuto un anno fa a un giro di boa difficile, fatto di mozioni di sfiducia e dimissioni ventilate e poi ritirate, e per Rosa Russo Iervolino, che con il suo -14% e con il record negativo del governatore Bassolino, conferma che Napoli e la Campania rischiano di diventare il triangolo delle Bermude dei voti per il Pd e dintorni.

gianni.trovati@isole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONLINE

SUL SITO DEL SOLE
Tutte le pagelle
ai politici locali



www.ilsole24ore.com

Graduatorie. Le parole d'ordine

Elettori «spinti» dalle priorità emotive

Antonio Noto

Una discriminante decisiva nella valutazione dell'operato di un amministratore resta il suo grado di prossimità alla cittadinanza, inteso in termini sia materiali sia simbolici. Gli amministratori che hanno per le loro prerogative istituzionali un contatto più stretto con il territorio vengono premiati con un maggiore tasso di fiducia.

Anche quest'anno, il Governance Poll realizzato da Ipr Marketing per il Sole 24 Ore disegna una mappa articolata del consenso agli amministratori locali. Questa considerazione non può essere interpretata in maniera deterministica: la qualità e l'efficacia - percepite - dell'azione politica restano i criteri fondamentali di qualunque valutazione. Ciò che si intende dire, piuttosto, è che in qualche misura la "famigliarità" tra i due poli del rapporto favorisce un "riconoscimento" che ha più possibilità di tradursi in una valutazione positiva. L'indagine vede dunque avvantaggiati nel complesso i sindaci e i presidenti di provincia, mentre l'apprezzamento verso i presidenti di regione risulta inferiore.

L'attributo della visibilità trae spesso alimento da un profilo fortemente connotato, utile a favorire l'immediata associazione tra identità del decisore e azione di governo. In questo schema, possibili fattori di rinforzo del consenso sono l'accento sul protagonismo e la personalizzazione, accanto a un legame con il territorio rivendicato come prioritario, an-

che a costo di frizioni con le direttive di vertice del soggetto politico di riferimento. Non è casuale, a questo proposito, che in cima alla classifica dei governatori vi sia una figura come quella di Galan, protagonista negli ultimi mesi di un conflitto tra dimensione locale e nazionale, prossimità e distanza, ascolto del territorio e obblighi di coalizione.

La prossimità possiede anche un'accezione simbolica, data dal grado di sintonia tra amministratore e cittadinanza. Posizionarsi tempestivamente sul tema "giusto" articolando un messaggio chiaro, efficace in termini comunicativi e coerente con il sentire dei cittadini, diviene la chiave per stabilire un'affinità ad alto potenziale fidelizzante.

Sotto questo punto di vista, dal Governance Poll emerge la persistenza di alcuni temi come cataliz-

zatori di consenso, prima tra tutti la sicurezza. Molti dei sindaci al vertice della graduatoria, o comunque beneficiari di sensibili incrementi di fiducia, hanno fatto di questo tema uno degli ingredienti peculiari della propria offerta politica. Il canale della sicurezza continua quindi a essere uno dei più efficaci per trasmettere ai cittadini un messaggio esplicito, quasi palpabile, della propria presenza. Aldilà di qualsiasi valutazione politica, la qualità di questa "leva" nell'aggregazione del consenso è strettamente correlata con le sue connotazioni di tipo emotivo. L'aderenza tra l'agenda del governo e le attese della collettività sul terreno delle emozioni costituisce la premessa per un alto riscontro in termini di consenso. Ciò è particolarmente evidente in condizioni di sollecitazione fuori dall'ordinario, come nel caso dell'Abruzzo. In questa regione l'impegno tangibile delle istituzioni, accanto alla forte caratterizzazione anche emotiva del rapporto con il territorio, ha inciso in maniera determinante sulla percezione degli enti, in forte ascesa a tutti i livelli: regionale, comunale (L'Aquila) e provinciale (la presidente Pezzopane supera addirittura di 10 punti il consenso ottenuto nelle precedenti elezioni).

Infine una puntualizzazione di carattere metodologico. Il Governance Poll è cosa diversa da un'analisi sulle intenzioni di voto: il risultato ottenuto da presidenti di regione, di provincia e sindaci fa riferimento al grado di consenso posseduto al di fuori di un contesto competitivo reale, quindi al netto del complesso insieme di variabili - competitor, partiti, campagna elettorale - che caratterizza ogni competizione reale.

Direttore Ipr Marketing

IL SONDAGGIO IPR

Periodo interviste:

• 10/9 - 5/12/2009

Campione

• Presidenti di regione (2.000 elettori in ogni Regione); Presidenti di provincia (800 elettori in ogni Provincia); Sindaci (600 elettori in ogni Comune capoluogo), disaggregati per sesso, età e residenza

www.agcom.it

La nota metodologica completa

La classifica dei primi cittadini

Il consenso percentuale ottenuto dai sindaci nel 2009 a confronto con quello registrato il giorno dell'elezione e con quello della scorsa edizione del Governance Poll

Pos.	Comune (**)	Sindaco (**)	Anno Elez.	Gover. Poll 2009	Consenso giorno elezione (*)	Differ.	Govern. Poll. 2008
1	Verona	Flavio Tosi (Cd)	2007	70,0	60,7	9,3	75,0
	Torino	Sergio Chiamparino (Cs)	2006	70,0	66,6	3,4	75,0
	Reggio Calabria	Giuseppe Scopelliti (A) (Cd)	2007	70,0	70,0	0,0	75,0
	Crotone	Peppino Vallone (Cs)	2006	70,0	77,7	-7,7	67,0
5	Salerno	Vincenzo De Luca (Cs)	2006	65,0	56,9	8,1	70,0
6	Isernia	Gabriele Melogli (Cd)	2007	64,5	69,1	-4,6	67,0
7	Firenze	Matteo Renzi (Cs)	2009	63,0	59,9	3,1	-
	Taranto	Ippazio Stefano (Cs)	2007	63,0	76,3	-13,3	59,0
9	Latina	Vincenzo Zacco (Cd)	2007	62,0	62,2	-0,2	63,0
	Trento	Alessandro Andreatta (Cs)	2009	62,0	64,4	-2,4	-
	Barletta	Nicola Maffei (Cs)	2006	62,0	70,9	-8,9	-
12	Sassari	Gianfranco Ganau (Cs)	2005	59,5	58,1	1,4	52,0
	Imperia	Paolo Strescino (Cd)	2009	59,5	61,5	-2,0	-
	Ravenna	Fabrizio Matteucci (Cs)	2006	59,5	68,9	-9,4	65,0
15	L'Aquila	Massimo Cialente (Cs)	2007	59,0	53,2	5,8	47,0
	Potenza	Vito Santarsiero (Cs)	2009	59,0	59,3	-0,3	62,5
	Bologna	Flavio Delbono (Cs)	2009	59,0	60,7	-1,7	-
	Avellino	Giuseppe Galasso (Cs)	2009	59,0	61,6	-2,6	55,0
	Pordenone	Sergio Bolzonello (Cs)	2006	59,0	64,5	-5,5	59,0
	Trapani	Girolamo Fazio (Cd)	2007	59,0	64,7	-5,7	58,0
21	Parma	Pietro Vignali (Cd)	2007	58,5	56,6	1,9	62,0
	Vercelli	Andrea Corsaro (Cd)	2009	58,5	60,6	-2,1	57,0
23	Enna	Gaspare Agnello (Cd)	2005	58,0	56,2	1,8	54,0
	Bari	Michele Emiliano (Cs)	2009	58,0	59,8	-1,8	54,0
	Novara	Massimo Giordano (Cd)	2006	58,0	61,0	-3,0	60,0
	Agrigento	Marco Zambuto (Lista civica)	2007	58,0	62,9	-4,9	55,0
	Alessandria	Piercarlo Fabbio (Cd)	2007	58,0	63,0	-5,0	59,0
	Olbia	Giovanni Maria Enric Giovannelli (Cd)	2007	58,0	66,9	-8,9	59,0
	Carbonia	Salvatore Cherchi (Cs)	2006	58,0	79,7	-21,7	58,0
30	Piacenza	Roberto Reggi (A) (Cs)	2007	57,5	55,7	1,8	53,0
	Varese	Attilio Fontana (Cd)	2006	57,5	57,8	-0,3	58,0
32	Ancona	Fiorello Gramillano (Cs)	2009	57,0	56,8	0,3	-
	Ferrara	Tiziano Tagliani (Cs)	2009	57,0	56,8	0,2	-
	Teramo	Maurizio Brucchi (Cd)	2009	57,0	57,1	-0,1	-
	Aosta	Guido Grimod (Cs)	2005	57,0	57,4	-0,4	57,0
	Viterbo	Giulio Marini (Cd)	2008	57,0	62,0	-5,0	62,0
37	Nuoro	Mario Demuru Zidda (Cs)	2005	56,5	56,5	0,0	55,0

